

CAMERA DEI DEPUTATI N. 48

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

NENNI, PERTINI, FERRI, AMADEI LEONETTO, ANDERLINI, BASSO, BENSI, BRODOLINI, CODIGNOLA, DE LAURO MATERA ANNA, FRANCO PASQUALE, GAUDIOSO, GHISLANDI, JACOMETTI, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO, MALAGUGINI, MARANGONE, MERLIN ANGELINA, PIERACCINI, PRINCIPE

Presentata il 23 giugno 1958

Inchiesta parlamentare sull'istruzione in Italia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel corso della campagna elettorale sono stati ampiamente dibattuti i problemi della scuola pubblica, sia dal punto di vista dei mezzi di cui la scuola difetta, sia dal punto di vista dei programmi didattici e della democratizzazione della scuola. Non si può però dire che esista oggi una conoscenza completa dello stato in cui versa la scuola pubblica. E tuttavia conoscere è la premessa necessaria di ogni pubblico intervento.

L'inchiesta parlamentare sull'istruzione in Italia che vi proponiamo, ha lo scopo di

offrire al Parlamento gli elementi di conoscenza per un intervento organico quale lo stato delle cose richiede.

La proposta si raccomanda da sè. Noi siamo convinti che la Camera dei Deputati l'accetterà e la porterà a compimento entro il limite di tempo da noi indicato in sei mesi. La Camera darà così una prova di sollecitudine verso la scuola, verso gli insegnanti, verso i giovani, verso quello che giustamente — ogni giorno di più — va definendosi come un problema centrale e non settoriale della società italiana.

TESTO DELLA PROPOSTA

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di condurre un'indagine sullo stato attuale dell'istruzione pubblica e privata in Italia e sul funzionamento attuale delle scuole di ogni ordine e grado.

ART. 2.

La Commissione ha per scopo di accertare particolarmente:

a) le condizioni attuali della scuola popolare contro l'analfabetismo, quali risultano in seguito all'applicazione del decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, suggerendo eventuali provvedimenti atti a intensificare la efficacia della legislazione in materia;

b) le condizioni attuali della scuola di grado preparatorio, predisponendo le linee di un programma atto a soddisfare le più urgenti necessità di asili, di scuole materne e di asili-nido da affidarsi ad enti pubblici;

c) lo stato attuale della scuola elementare e post-elementare, determinando per Regione quanti siano i fanciulli fra i sei e gli undici anni che non ricevono l'istruzione elementare obbligatoria e quali ne siano le cause, quante siano le aule mancanti o del tutto inadatte e se e in qual misura i Patronati scolastici rispondano ai loro fini istituzionali e delineando un programma quadriennale per assicurare, con precedenza su qualsiasi altra spesa statale, le condizioni necessarie per l'integrale adempimento dell'obbligo costituzionale della istruzione elementare;

d) lo stato attuale della scuola secondaria di primo grado (scuola media e scuola di avviamento professionale), determinando per Regione quanti siano i giovanetti fra gli undici e i quattordici anni che non ricevono l'istruzione secondaria obbligatoria e quali ne siano le cause, quante siano le aule mancanti, quale rapporto esista fra le scuole in funzione e le esigenze economiche zonali, e presentando proposte per realizzare progressivamente e sistematicamente il pieno adempimento dell'obbligo dell'istruzione gratuita fino a quattordici anni secondo il principio costituzionale relativo alla rimozione degli ostacoli d'ordine economico-sociale che, limitando di fatto le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono o ritardano il pieno sviluppo della personalità umana;

e) le condizioni attuali della scuola secondaria di secondo grado, determinando quanti giovani dai quattordici ai diciotto anni siano presumibilmente idonei a compiere gli studi medi superiori e ne rimangono privi, quali le condizioni attuali dell'istruzione professionale, — sia gestita direttamente dallo Stato sia ripartita da enti, industrie e privati, — quale sia lo stato dell'edilizia scolastica, delle attrezzature didattiche e delle biblioteche, predisponendo le linee di un programma

che valga ad assicurare il progressivo recupero dei giovani idonei a questi studi la cui perdita impoverisce intellettualmente la nostra società con gravissime conseguenze culturali, economiche e politiche;

f) le condizioni attuali dell'insegnamento universitario, raccogliendo i dati relativi alla caratterizzazione sociale degli studenti universitari e alle loro condizioni di vita, ai collegi, alle mense universitarie, al sistema delle borse, alla frequenza ai corsi, alla attività dei professori universitari, alla loro effettiva residenza nelle sedi, all'esercizio della libera professione da parte dei professori medesimi e alle conseguenze che ne derivano per la scienza e l'insegnamento, al fabbisogno di aule, allo stato delle attrezzature scientifiche e delle biblioteche, alla dispersione delle facoltà, e presentando proposte, anche per quanto riguarda gli aspetti finanziari dei problemi, che valgano a rendere accessibili gli studi universitari a tutti coloro che ne siano capaci, tenendosi presenti le condizioni di fatto e di diritto cui attualmente è subordinato l'accesso alle università, nonché il rapporto fra tali condizioni e i requisiti culturali oggi richiesti per l'assunzione a impieghi pubblici e privati anche di modesta qualificazione;

g) quale sia in tutte le scuole di ogni ordine e grado la rispondenza dei programmi scolastici e della loro pratica attuazione alle esigenze dello sviluppo culturale ed economico della società del nostro tempo, in quali forme e con quali mezzi lo Stato faciliti la sperimentazione didattica diretta ad introdurre più moderni metodi d'insegnamento quale sia per ogni ordine di studi il numero massimo di allievi che possano essere ammessi in una medesima classe ai fini di un serio profitto, come si ponga in ciascuno degli ordini di istruzione il problema del fabbisogno degli insegnanti e degli assistenti e dei tecnici, della loro qualificazione professionale, del loro aggiornamento scientifico nonché della loro retribuzione e come si ponga, al livello degli studi universitari il problema del rapporto tra le esigenze di una moderna qualificazione professionale e le attuali strutture delle nostre Facoltà, quale sia l'incidenza che gli istituti di preparazione professionale e di ricerca scientifica gestiti da grandi aziende hanno sulla preparazione di nuovi quadri;

h) quale sia oggi la situazione della scuola privata, quali il trattamento, gli obblighi e la qualifica dei suoi insegnanti; quale la possibilità che essa ha di adempiere

ai suoi doveri anche in relazione alla caratterizzazione sociale degli alunni che la frequentano; quale il rapporto numerico e di efficienza che si è venuto a creare fra scuola statale e scuola privata a seguito della politica delle parificazioni;

i) se, in quali modi e per quali vie si manifestino oggi nella scuola interventi estranei, sia nel funzionamento interno, sia nelle valutazioni del profitto dei discenti, sia nella scelta dei libri di testo e in che misura sia garantito per quanto riguarda quest'ultima il principio dell'assoluta libertà dei docenti;

l) quali iniziative siano in atto o siano da suggerirsi al fine di determinare la democratizzazione della scuola, sia per quanto attiene al rapporto tra funzionari e docenti, sia, per quanto riguarda un più diretto contatto fra scuola e famiglia, sia per quanto concerne la diretta corresponsabilità dei giovani nella gestione della scuola (stampa studentesca, funzione degli organismi universitari, ecc.).

ART. 3.

La Commissione è composta di diciannove deputati scelti dal Presidente della Camera in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari.

ART. 4.

Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha tutti i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione. Essa può avvalersi di esperti anche estranei all'Amministrazione dello Stato.

ART. 5.

La relazione sarà presentata alla Camera entro sei mesi dalla data della costituzione della Commissione.

ART. 6.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio della Camera dei Deputati.